NELLE FAUSTISSIME NOZZE DELL'ILL.MO SIG. DOTTORE FRANCESCO...

Google

NELLE FAUSTISSIME NOZZE

DELL' ILL.MO SIG. DOTTORE

FRANCESCO CREMONA CASOLI

COLLA EGREGIA GIOVINETTA SIGNORA

MARIA VIAPPIANI

484

Reggio Tip. Bondavalli e Comp.

Amatissimi e Gentilissimi Sposi

Conosciuti da me fino dall' infanzia, cresciuti sotto i miei occhi, notissime essendomi le virtù vostre, non poteva che riescirmi graditissima la vostra unione: a darvi perciò un qualche segno della mia esultanza vi presento tre componimenti poetici inediti di tre nostri Concittadini, il Salandri, il Conte Francesco Cassoli, e Agostino Cagnoli. *Voi conoscete l' animo mio, quindi stimo inutile aggiungere parole, e augurandovi quelle maggiori felicità che si possono godere sulla terra da chi ha intelletto e cuore, mi vi offro affettuosamente*

Reggio Emilia 17 Dicembre 1868

Aff.mo Servitore e Amico
GIUSEPPE TURRI

ALL' AMICO LUIGI CAGNOLI

che, avenda fatto stampare alcuni versi dell' autore già posti in dimenticanza, gliene regalò parecchi esemplari.

Sonetto

Tratti dal lungo sonno in cui sepolti
 Giacean i versi miei, vennermi intorno,
 Quasi superbi di mostrarsi al giorno
 Tersi la fronte e in vaga veste avvolti.

Stupor mi prese in riveder que' volti
 Non più ben noti, ma l' aspetto adorno
 A me già non celò l' esil contorno
 Delle forme natie, gli atti men colti.

Padre non cieco e non pentito mai
 Dell' antico abbandon, qual lor coraggio,
 Che audacia mi parea, punir pensai

Ma chiedendomi i figli in lor linguaggio
 Un guardo ancor, vidi, ed oh qual restai!
 Splender su lor di tua tutela un raggio.

DEL CONTE CASSOLI

PER MONACA

Sonetto

Costei, che a rado onor di nostra etate
E di prischi grandi Avi e' fra noi sorta,
Costei che scelto fior d' ogni beltate
Nell' aureo crin, nel dolce viso porta,

Pensar nol si porria qual d' onestate
Vaghezza serbi in suo pensiero accorta,
E qual si mostra ognor tra le ben nate
Almo, di virtù vero esempio e scorta.

Certo, del meglio avvista, in breve spazio
Per drittissimo calle è giunta a quella
Gloria verace, che giammai non perde;

Sassolo Amor, che nell' età più verde
Scherno già n' ebbe, e più sel vede or ch' Ella
S' accinge a farne memorando strazio

Pellegrino Salandri.

I CAMPI

Anacreontica

O dolce chiostra
Campi beati
Torno alla vostra
Tranquillità,

Ah ch' io ritorni
Ne' fortunati
Romiti giorni
Di libertà

Quanto mi piace
Queta natura,
Sì bella pace
Mi passa in cor.

Sol nella calma
Si fa più pura
E sente l'alma
Il suo Fattor

Oh cieco! oh folle!
Ch' è mai cittade?
Vieni ad un colle
Che rifiorì,

Vieni nel riso
Della beltate,
Chi n'è diviso
Mai nol sentì

Solinghi rezzi,
Dipinti fiori,
Aerei olezzi,
Antro fedel,

D' augei concento,
Canti d' amore,
Rivi d' argento,
Dorato Ciel

Felice sede
  Chi non t' apprezza
  Miser! non vede
  Il ben qual è.

  Gustar mi lice
    La tua dolceza,
    Sede felice
    Nacqui per te.

In primavera
  A' tuoi bei fonti,
  Verso la sera,
  Sempre verrò;

  E i mesti accenti
    Di Pindemonti
    All' onde ai venti
    Insegnerò.

Agostino Cagnoli

Google

492

99 9381

Ap. Gio Chiari alla Condotta in Firen.